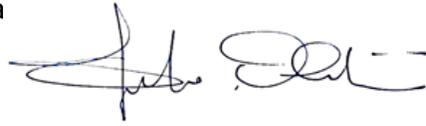


**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI)**
(Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO
e
MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE****TITOLO DELL'APPALTO:**

AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' LOGISTICHE INERENTI IL FLUSSO FISICO ED INFORMATIVO NECESSARIO PER EVADERE LE RICHIESTE D'APPROVVIGIONAMENTO INVIATE DAI REPARTI OSPEDALIERI O DA ALTRE UNITA' AZIENDALI, COMPRESSE LE CONSEGNE A DOMICILIO DEI PAZIENTI, AL FINE DI GARANTIRE IL RIFORNIMENTO DEI BENI SANITARI (FARMACI E DISPOSITIVI MEDICOCHIRURGICI) E DEI BENI NON SANITARI.

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) Dott.ssa Tania MORANO	Firma:
Il Direttore Esecutivo del Contratto (DEC)	Firma:
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Dott. Angelo ALESINI	Firma 
L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) Simone CIUCHINI	Firma: 

Revisione	Rev. 0	Maggio 2023
-----------	--------	-------------

Sommario

Premessa	3
Scopo	3
Campo di applicazione	3
PARTE 1 - AZIENDA COMMITTENTE	6
PARTE 2 - AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E COORDINAMENTO	7
2a) Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto.	7
2b) Descrizioni delle singole fasi di lavoro:.....	8
PARTE 3 - NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L'AZIENDA	10
Misure di prevenzione e protezione	10
PARTE 4 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI	13
A) Individuazione dei rischi da interferenza specifici e indotti	13
B) Valutazione dei rischi da interferenza standard	13
C) Stima dei costi per la sicurezza da interferenze (su base annuale)	16
D) Coordinamento delle fasi lavorative	17

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI) (Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
---	---	---

Premessa

Il presente elaborato è redatto in funzione dell'Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n 81 (Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione).

Scopo

Gli interventi di personale esterno (ditte appaltatrici, lavoratori autonomi, professionisti) presso le sedi della ASL di Viterbo (Unità Produttive), determinano rischi differenziali a seconda delle operazioni che gli stessi eseguono.

Il presente documento ha lo scopo di:

- fornire all'impresa aggiudicataria dell'affidamento dei servizi esposto, dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro, oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione da adottare in relazione alle possibili interferenze nell'ambiente in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici nell'espletamento dell'appalto in oggetto.

Campo di applicazione

Quando si configura l'affidamento dei lavori, servizi e forniture all'interno della propria Azienda o di una singola unità produttiva della stessa ad un'impresa o a un lavoratore autonomo si configura l'art. 26 c. 3 del D. Lgs. 81/08.

L'art. 26 del T.U.S. (D.lgs. 81/08) dice che il DLC (Datore di Lavoro Committente) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (DUVRI) con l'impresa affidataria o lavoratore autonomo.

Comunque il DLC verifica le capacità tecnico professionali dell'impresa affidataria o del lavoratore autonomo che deve svolgere il lavoro, il servizio e la fornitura come è riportato nell'art. 26 c. 1 del D LGS 81/08.

Una volta verificati i requisiti sopra citati entrambi (DLC e Impresa o lavoratore autonomo) attivano la cooperazione al fine di dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, e cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi.

Il DUVRI viene allegato al contratto di appalto o di opera.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice, se opera all'interno della struttura, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI) (Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
---	---	---

Definizioni

Contratto di appalto: contratto con il quale una parte assume, con organizzazione di mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1665 c.c.) il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza;

Appalti pubblici di fornitura: appalti pubblici diversi da quelli di lavoro o di servizi come descritto nell'art. 3 c. 9 d. lgs. 163/2006;

Appalti di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture riportati nell'allegato II del d. lgs. 163/2006;

Contratto d'opera: regolato dall'art. 2222 del c.c. definito anche contratto di lavoratore autonomo;

Contratto di somministrazione: contratto regolato dall'art. 1559 del c.c.;

Contratto misto: contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture come descritto nell'art. 14 c. I del D. Lgs. 163/2006;

Datore di Lavoro Committente (DLC): è il soggetto che avendone l'autorità affida lavori, servizi e forniture ad un operatore economico (imprese o lavoratore autonomo) all'interno della propria azienda; è il titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08;

Interferenza: circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti;

Rischi di interferenza: sono tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni, all'interno dell'Azienda o dell'Unità Produttiva evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del DLC delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza, è il piano di coordinamento delle attività indicate le misure adottate per eliminare o, ove non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovute all'attività dell'Impresa ovvero delle Imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori. Tale documento attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti dell'impresa circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'impresa stessa dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Va allegato al contratto.

DLC: Datore di Lavoro Committente quel soggetto che intende affidare a terzi determinati lavori o prestazioni, deve promuovere la cooperazione e il coordinamento elaborando il DUVRI indicando le misure adottate per eliminare o per ridurre al minimo i rischi da interferenza;

DL: Datori di Lavoro interessati all'appalto che deve essere eseguito, i quali debbono cooperare e coordinarsi fra di loro per informarsi dei rischi che ognuno introdurrà nell'ambiente di lavoro, anche al fine di eliminare, con una pianificata programmazione delle proprie attività i rischi interferenti per i rispettivi lavoratori;

Misure di Prevenzione e Protezione: interventi ritenuti idonei a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della VR presenti nei Luoghi di lavoro;

Costi relativi alla Sicurezza ne DUVRI: sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza. Sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'Impresa Appaltatrice.

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI) (Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
---	---	---

Documenti e normative prese in riferimento

D. Lgs. 81-08;

D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m. e i.;

Codice Civile;

L'elaborazione del DUVRI "Valutazione dei Rischi da Interferenza" pubblicato dall'INAIL Dipartimento Processi Organizzative edizione 2013.

Redazione del documento

Il documento è stato redatto dal RSPP dott. Angelo ALESINI Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi cui sono affidati i compiti della gestione Servizio di Prevenzione e Protezione della ASL di Viterbo.

Il documento è redatto secondo i criteri contenuti nelle Linee Guida INAIL "L'elaborazione del DUVRI Valutazione dei rischi da interferenze" Edizione 2013.

Aggiornamento

Il presente documento viene aggiornato a seguito di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, rilevanti ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o a seguito di infortuni significativi.

Esso sarà aggiornato inoltre in caso di proposte integrative da parte dell'impresa appaltatrice, formulate durante la fase di cooperazione e coordinamento ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs 81/08, ove questa ritenga possibile migliorare la sicurezza sulla base della propria esperienza.

Il documento viene comunque aggiornato in sede di stipula del contratto di appalto, attraverso l'indicazione delle informazioni relative alla ditta aggiudicataria.

Conservazione

Il documento è conservato in originale presso il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda ASL VITERBO presso la Cittadella della Salute di Viterbo (Piano 4°) via E. Fermi,15.

Formalizzazione

Questo documento viene formalmente adottato quale Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti per le attività svolte dall'Impresa appaltatrice presso la ASL di VITERBO, mediante l'apposizione delle firme autografe e della data sulla copertina dell'originale, negli appositi riquadri previsti.

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI) (Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
---	---	---

Tra gli obiettivi generali del DUVRI preliminare (rev. 0), propedeutici alla stesura finale e condivisa del DUVRI definitivo (rev. I), vi sono:

- ✓ l'evidenziazione dei rischi specifici della sede, rilevanti per i lavoratori dell'Impresa appaltatrice e delle caratteristiche salienti, strutturali, impiantistiche e prevenzionistiche presenti;
- ✓ l'evidenziazione dei presumibili rischi indotti dall'appaltatore nella sede;
- ✓ l'evidenziazione delle possibili interferenze *standard* tra i dipendenti della ASL di Viterbo e quelli esterni.

La metodologia condurrà, successivamente, all'emissione di un documento definitivo (DUVRI rev. I), all'atto della stipula del contratto, integrato con le proposte integrative dell'Appaltatore (DUVRI dinamico).

PARTE I – AZIENDA COMMITTENTE

Denominazione della Azienda Committente	Azienda Sanitaria Locale di Viterbo
Sede legale	Via Enrico Fermi, 15, 01100 - Viterbo (VT)
Datore di Lavoro Committente	D.G. Comm. Straordinario Dott. Egisto Bianconi
Responsabile Unico del Procedimento	Dott.ssa Tania Morano
Direttore Esecutivo del Contratto	
RSPP	Dott. Angelo Alesini
Medico competente	Dott.ssa Rafaella Napoli

Descrizione dell'appalto
<p>APPALTO: AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' LOGISTICHE INERENTI IL FLUSSO FISICO ED INFORMATIVO NECESSARIO PER EVADERE LE RICHIESTE D'APPROVVIGIONAMENTO INVIATE DAI REPARTI OSPEDALIERI O DA ALTRE UNITA' AZIENDALI, COMPRESSE LE CONSEGNE A DOMICILIO DEI PAZIENTI, AL FINE DI GARANTIRE IL RIFORNIMENTO DEI BENI SANITARI (FARMACI E DISPOSITIVI MEDICOCHIRURGICI) E DEI BENI NON SANITARI.</p>
<p>DURATA APPALTO: 36 mesi</p>
<p>IMPORTO: circa € 2.700.000 Iva esclusa</p>

PARTE 2 - AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E COORDINAMENTO

2a) Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto.

Locali o aree dove è previsto lo svolgimento dei lavori			
x	Ingresso e corridoio		Laboratori
	Uffici		Reparti
x	WC	x	Magazzino
	Sala riunioni		Archivio
x	Parcheggio		Ambulatori

N.	SEDE	INDIRIZZO	LOCALI
I	P.O. Belcolle	Viterbo - Strada Sammartinese	Locali UOC Farmacia

Descrizione sintetica dei lavori svolti dall'impresa in appalto
<p>L'appaltatore dovrà prevedere un presidio fisso presso la farmacia del P.O. di Belcolle per 36 ore settimanali (per 2) costituito almeno da due risorse con compiti di ricevimento, controllo e stoccaggio della merce in entrata e in uscita, di predisposizione delle richieste provenienti dai centri richiedenti e validate dai farmacisti attraverso l'utilizzo dei sistemi informatici dell'Azienda.</p> <p>Il flusso logistico comprende il ricevimento, il controllo e lo stoccaggio della merce proveniente dai fornitori esterni, a seguito di acquisti effettuati dall'Azienda Sanitaria; la preparazione degli ordini pianificati ed urgenti provenienti dai centri richiedenti e validati dai soggetti preposti; la preparazione delle unità di carico; il trasporto e la consegna delle unità di carico ai centri richiedenti; l'emissione della documentazione cartacea ed informatica relativa alle varie attività; l'evasione delle richieste ordinarie e urgenti; la gestione dei materiali resi dai centri richiedenti e del materiale obsoleto da alienare; l'effettuazione degli inventari obbligatori, almeno semestrali (giugno e dicembre).</p> <p>All'operatore logistico è richiesto inoltre di gestire operativamente il livello delle scorte presenti nel sito, con l'obiettivo di emettere una proposta d'ordine per il reintegro delle stesse da inoltrare, per la validazione, ai soggetti preposti dall'Azienda secondo le modalità e gli obiettivi concordati con le stesse.</p>

Informazioni generali sulle attività svolte dal Committente

Presso i PP.OO. vengono erogate prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, a ciclo continuativo o diurno; di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio;

Presso le Città della Salute e i Distretti vengono svolte attività di tipo ambulatoriale, punto prelievi e negli uffici attività amministrativa.

I principali rischi specifici sono, fondamentalmente, per la sicurezza (rischi di natura infortunistica responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni fisici, più o meno gravi, in conseguenza di un impatto traumatico di varia natura: meccanica, elettrica.); nel seguito del documento sarà riportata la descrizione dei rischi maggiormente probabili.

Attività pericolose per lo svolgimento delle quali è necessaria specifica autorizzazione

In relazione alle seguenti attività occorre richiedere preventiva autorizzazione della Committenza, nella persona del Delegato del DLC o referente per l'appalto o Direzione Sanitaria:

- messa fuori servizio e/o interventi sugli impianti elettrici;
- uso esclusivo o promiscuo di attrezzature del Committente;
- uso di locali o spazi disponibili (servizi igienici, depositi temporanei);
- introduzione e/o deposito di sostanze pericolose;
- possibilità di esposizione a rischi associati a sostanze chimiche;
- lavori in altezza;
- lavori in postazioni remote o isolate.

Le eventuali misure di prevenzione e protezione da adottare, in relazione alle predette attività, dovranno essere esplicitamente verbalizzate in sede di riunione di coordinamento.

2b) Descrizioni delle singole fasi di lavoro:

Fase	Descrizione delle attività
1	Accesso aree/locali ASL Viterbo P.O. Belcolle – UOC Farmacia
2	Predisposizione Inventario iniziale in contraddittorio* (solo nella fase iniziale dell'appalto)
3	Ricevimento e stoccaggio merce*
4	Evasione richiesta di approvvigionamento*
5	Spedizione*
6	Trasporto e Consegna merce ai centri richiedenti, o presso domicilio paziente (home delivery) *
7	Uscita da aree/locali ASL Viterbo P.O. Belcolle – UOC Farmacia

*La descrizione delle attività lavorative verrà valutata nel dettaglio nella successiva revisione (DUVRI rev. I)

L'Impresa ha l'obbligo di rispettare tutte le norme inerenti la tutela della salute dei propri lavoratori in particolare deve predisporre la valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs n. 81/2008 per la struttura in oggetto. Il personale deve essere accuratamente formato in merito ai rischi specifici inerenti all'attività svolta e la prevenzione degli incendi.

La Ditta aggiudicataria dovrà indicare se ha provveduto:

- all'istituzione, all'interno dell'Azienda, del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- alla designazione dei Rappresentanti per la sicurezza e del medico competente.

La Ditta dovrà inoltre indicare se ha proceduto:

- all'individuazione dei fattori di rischio nelle diverse fasi dell'attività svolte dal proprio personale;
- alla elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali.

Come previsto dal D. Lgs n. 81/2008, la Ditta Appaltatrice si impegna ad informare gli operatori:

- sugli eventuali rischi connessi con lo svolgimento delle attività lavorative;
- sulle misure di sicurezza;
- sull'uso dei mezzi protettivi;
- sul percorso da seguire in caso di esposizione accidentale a materiali biologici, rifiuti ed infortuni.

Il personale preposto della Direzione Sanitaria, il DEC e Assistenti DEC, possono accedere a tutti i locali di tutti i Presidi oggetto del presente appalto per le attività previste dal profilo professionale, per le verifiche di competenza e per le verifiche relative all'esecuzione del contratto.

2c) Rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e incidenti sulle attività oggetto dell'appalto:

Fase	Rischio	Fase	Rischio
Ambienti di lavoro			
Tutte*	Esposizioni a cattive condizioni igienico-sanitarie – Rischio Biologico	Tutte*	Cadute a livello e scivolamenti
Tutte*	Dislivelli nelle aree di transito: possibile caduta causata dal dislivello esistente un'area/locale	Tutte*	Contagio Sars-Cov-2
Macchine, Apparecchiature, Impianti			
3-4-5*	Elettrocuzione: il rischio è da ricondurre prevalentemente al contatto accidentale del lavoratore con prese elettriche.	Tutte*	Tagli e abrasioni, impigliamento schiacciamento.
Tutte*	Cadute e inciampi per materiali e attrezzature: possibili cadute e inciampi causati da cavi delle attrezzature elettriche e da indebiti depositi, anche provvisori.	1-6-7*	Transito mezzi/carrelli; investimento: possibile investimento all'interno delle vie di transito e delle aree parcheggio
Tutte*	Urti per caduta dall'alto di oggetti		
Incendio ed esplosione			
Tutte*	Incendio ed esplosione		
Rischi organizzativi o trasversali			
Tutte*	Aggressioni		

*L'attribuzione dei rischi alle varie fasi lavorative verrà valutata nel dettaglio nella successiva revisione (DUVRI rev. I)

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DUVRI) (Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
---	---	---

PARTE 3 - NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L'AZIENDA

Misure di prevenzione e protezione

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate nella sede;

Nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale della ditta, quest'ultima è tenuta ad attuare le disposizioni contenute nel presente documento, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni e adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi settori dell'Azienda Sanitaria di Viterbo;

Il personale per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda Sanitaria di Viterbo:

- ✓ *deve indossare gli indumenti di lavoro;*
- ✓ *deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento*
- ✓ *non deve fumare;*
- ✓ *prima dell'inizio dei lavori devono essere attuate tutte le misure di sicurezza previste (dispositivi di protezione individuale, ecc.);*
- ✓ *la movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli; non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza;*
- ✓ *non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di proprietà dell'Azienda Sanitaria di Viterbo;*
- ✓ *negli spostamenti seguire i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;*
- ✓ *non lasciare attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'asl e/o da utenti e pazienti;*
- ✓ *non abbandonare attrezzature e/o materiali in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, ne segnali la presenza avvertendo tempestivamente la direzione lavori e il responsabile della U.O. interessata per gli eventuali provvedimenti del caso;*
- ✓ *non usare abusivamente attrezzature, materiali, impianti di proprietà dell'asl o di altre ditte;*
- ✓ *è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;*
- ✓ *le modalità di utilizzo di impianti e attrezzature di proprietà dell'asl vanno concordate con i responsabili delle unità operative interessate;*
- ✓ *seguire correttamente la segnaletica di sicurezza anche per quanto concerne l'uso eventuale di dispositivi di protezione individuale;*
- ✓ *qualora in corso lavori si presentassero situazioni particolari rivolgersi al responsabile della U.O. interessata;*
- ✓ *qualora si veda un pericolo in corso o potenziale o una situazione che si discosti dalla normalità segnalare immediatamente il fatto;*
- ✓ *conformarsi alle prescrizioni della segnaletica di divieto e di obbligo;*
- ✓ *conformarsi alle procedure asl sulla gestione dei rifiuti;*

Procedura d'emergenza adottate:

Per quanto concerne eventuali situazioni di emergenza è stato redatto un Piano di gestione delle Emergenze (PE) consultabile sulla pagina SPP dal sito www.asl.vt.it;

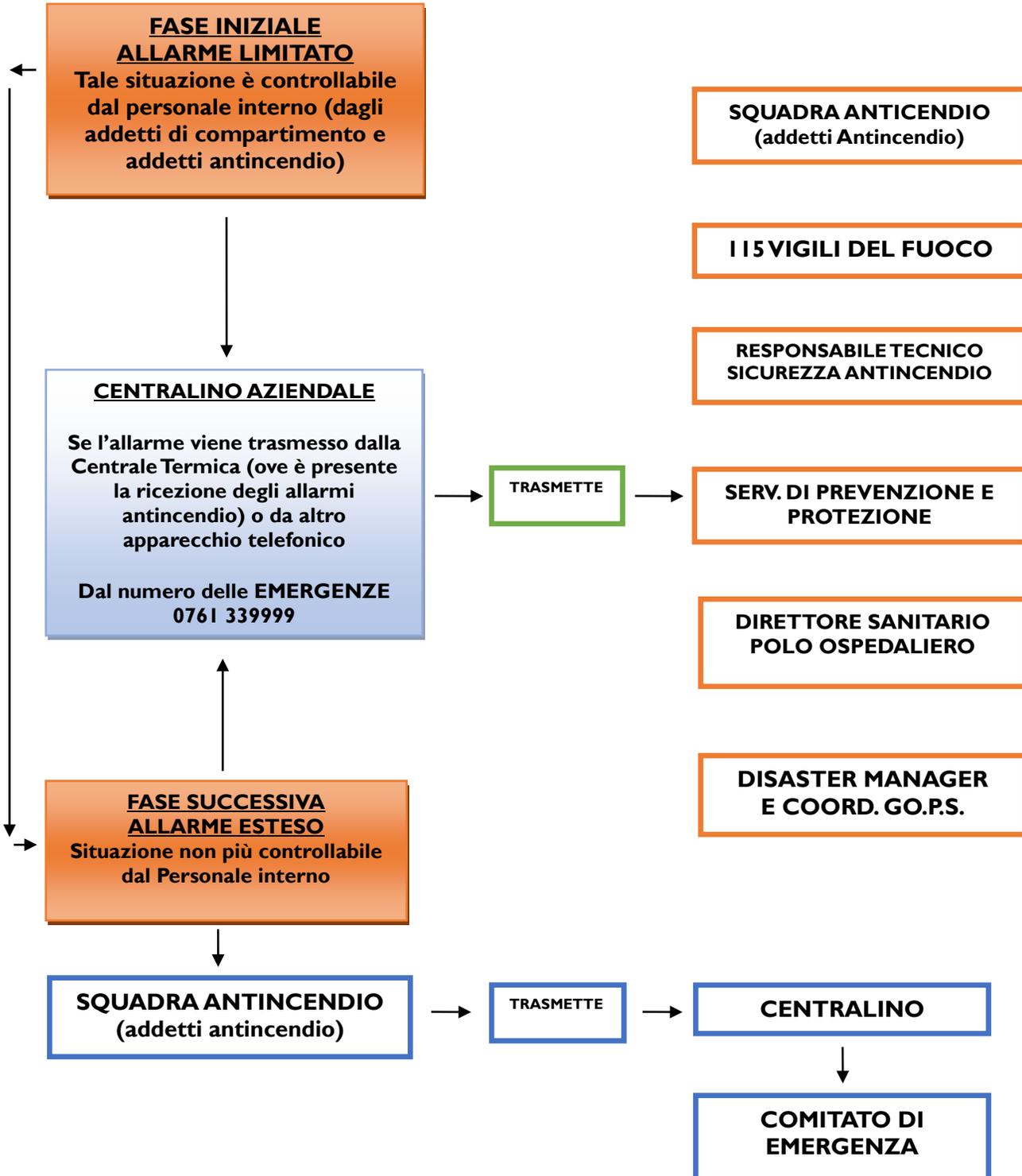
- ✓ *L'Impresa deve prendere visione delle misure delle procedure di emergenza.*
- ✓ *Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità contattando gli addetti alle emergenze.*
- ✓ *Il luogo di lavoro dispone di planimetrie di emergenza su cui sono riportate:*
 - *vie di esodo e uscite di sicurezza;*
 - *ubicazione dei presidi antincendio;*
 - *ubicazione delle cassette di pronto soccorso.*

Al segnale di evacuazione è necessario avviarsi verso le uscite di sicurezza; i numeri di telefono per attivare gli enti preposti alle emergenze sono:

Tipo di evento	Ente preposto	Contatto
	<p>Corpo Vigili del Fuoco <i>Incendio, allagamenti, calamità naturali</i></p>	<p>115</p>
	<p>Carabinieri - Polizia <i>Ordine Pubblico</i></p>	<p>112 - 113</p>
	<p>Emergenza sanitaria e Primo Soccorso</p>	<p>118</p>



STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA



PARTE 4 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

A) Individuazione dei rischi da interferenza specifici e indotti

Per le fasi di lavoro esaminate il Committente, oltre ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro (di cui alla tabella 2 c), individua a questo punto la presenza di rischi indotti dall'Impresa negli ambienti di lavoro.

Ambienti di lavoro (vedi tabella 2 a)				
Fase	Rischi da interferenza specifici (tabella 2c) e indotti presunti	Soggetti causa del rischio		
		ASL VT	IMPRESA	Altra impresa/ Utenti
AMBIENTE DI LAVORO				
Tutte*	Esposizioni a cattive condizioni igienico-sanitarie	X	X	X
Tutte*	Contagio da SARS-COV-2	X	X	X
Tutte*	Dislivelli nelle aree di transito	X		
Tutte*	Cadute a livello e scivolamenti	X	X	X
MACCHINE – APPARECCHIATURE - IMPIANTI				
3-4-5*	Elettrocuzione	X	X	X
Tutte*	Tagli e abrasioni	X	X	X
1-6-7*	Transito mezzi; investimento	X	X	X
Tutte*	Urti per caduta dall'alto di oggetti	X	X	X
Tutte*	Cadute e inciampi per materiali e attrezzature	X	X	X
INCENDIO ED ESPLOSIONE				
Tutte*	Incendio ed esplosione	X	X	X
RISCHI ORGANIZZATIVI O TRASVERSALI				
Tutte*	Aggressioni	X	X	X

*L'attribuzione dei rischi alle varie fasi lavorative verrà valutata nel dettaglio nella successiva revisione (DUVRI rev. I)

B) Valutazione dei rischi da interferenza standard

A seguito di quanto emerso dalle risultanze delle fasi precedenti si può dedurre che, analizzate le modalità di esecuzione degli interventi previsti per l'esecuzione dell'appalto, nelle varie fasi operative, individuati i rischi specifici della sede che potrebbero rivelarsi tali per gli operatori economici e quelli indotti a terzi, esaminata la reale possibilità di sovrapposizione o di contatto tra più attività presenti nello stesso ambiente di lavoro, è stato rilevato che le interferenze tra le attività della ASL di Viterbo e quelle dell'Impresa in appalto sono da considerarsi a contatto rischioso per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Si riportano, nella tabella riepilogativa che segue, i livelli "R_i" relativi ai rischi da interferenza standard valutati e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare.



Ambienti di lavoro (vedi tabella 2 a)						
Fase	Tipologia di Rischio	P _i	D _i	R _i	Misure di Prevenzione e Protezione Adottate	Soggetto che deve attuare la misura
AMBIENTI DI LAVORO						
Tutte*	Esposizioni a cattive condizioni igienico-sanitarie Rischio Biologico	1	1	1	Pulizia e riordino degli ambienti di lavoro affidato a ditta esterna; decontaminazione/pulizia apparecchiature e area di lavoro prima delle attività; divieto di assumere cibi/bevande nelle aree di lavoro; DPI	ASL VT (Impresa Pulizie)
Tutte*	Dislivelli nelle aree di transito	1	2	2	Manutenzione affidata al personale della ditta esterna. Segnalazione criticità e segregazione area pericolosa	ASL VT TUTTI
Tutte*	Cadute a livello e scivolamenti	1	2	2	È necessario contenere l'eventuale presenza di liquidi sui pavimenti, causata da accidentali sversamenti di sostanze e materiali delimitando la zona interessata. Deve essere sempre esposto, durante l'esecuzione delle attività di pulizia, il cavalletto "pavimento bagnato". È necessario segnalare con immediatezza, l'area esterna/interna, sversamenti, perdite di liquidi, pioggia o presenza di ghiaccio, fango, escrementi di animali, ecc. al fine di evitare possibili cadute e scivolamenti. Utilizzo di idonee calzature antiscivolo	TUTTI
Tutte*	Contagio da SARS-COV-2	/			Utilizzo dei DPI per la protezione contro il contagio da Covid-19. Rispetto delle procedure, istruzioni operative e percorsi.	ASL VT IMPRESA
MACCHINE - APPARECCHIATURE - IMPIANTI						
3- 4-5*	Elettrocuzione	1	4	4	Eeguire la regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative. Utilizzare componenti e apparecchi elettrici marcati CE ed in buono stato di conservazione. È consentito l'uso di prese domestiche se l'ambiente e l'attività non presentano rischi riferiti alla presenza di acqua, polveri ed urti; in caso contrario, si debbono utilizzare prese a spina di tipo industriale. L'Impresa deve verificare che la potenza di assorbimento dell'apparecchio sia compatibile con quella del quadro di allacciamento. I cavi debbono essere o altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriore pericolo di inciampo, protetti se e quando soggetti ad usura, colpi, impatti. È vietato lasciare cavi senza custodia.	ASL VT IMPRESA



Tutte*	Tagli, abrasioni, impigliamento, schiacciamento per contatto con parti/organi in movimento, parti sporgenti/taglienti, urti, caduta di oggetti	1	2	2	Disporre che eventuali attrezzature utilizzate, quali forbici, cutter, oggetti taglienti in genere, siano alloggiati all'interno di cassette.	ASL VT
					Ai lavoratori dell'Impresa è fatto divieto di effettuare sistemazioni improprie di attrezzi, oggetti o altro, che potrebbero essere urtati da parte di altri lavoratori afferenti ad altri Datori di Lavoro. Durante le fasi di smontaggio/montaggio TAC interdire le aree di lavoro al personale non addetto; mantenimento delle condizioni di ordine; informazione e formazione dei lavoratori; DPI	IMPRESA
1-6-7*	Transito mezzi; transito con carrelli; investimento	1	4	4	È installata apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del comprensorio.	ASL VT
					All'interno dell'area aziendale occorre mantenere una velocità adeguata, secondo la segnaletica presente; i mezzi debbono spostarsi a velocità ridotta e debbono essere parcheggiati negli spazi appositamente individuati. Pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia che da quello dell'integrità. Utilizzare attrezzature/carrelli che non ostacolano la vista dell'addetto alla conduzione. Al fine di evitare l'ostruzione (totale e/o parziale) di percorsi di esodo o uscite di sicurezza (durante movimentazione parti) concordare con la Direzione Sanitaria l'identificazione di aree di deposito materiali e di lavoro e/o definizione di eventuali percorsi alternativi	TUTTI
Tutte*	Urti per caduta dall'alto di oggetti	1	4	4	Assicurare la stabilità del materiale nel caso di eventuale utilizzo di ripiani alti di scaffalature a giorno; Segnalazione criticità e segregazione area pericolosa nel caso di corpi illuminanti a soffitto e dei pannelli di controsoffittature danneggiati.	TUTTI
					Comunicare la presenza di eventuali lavori in quota ed interdire le aree sottostanti.	IMPRESA
Tutte*	Cadute e inciampi per materiali e attrezzature	1	2	2	I cavi delle attrezzature elettriche installate nei reparti debbono essere raccolti in fasci e non attraversare, in nessun caso, le zone di passaggio.	ASL VT
					È vietato intralciare con cavi e/o prolunghe e/o con indebito deposito di materiale, anche provvisorio, le zone di passaggio.	IMPRESA



INCENDIO ED ESPLOSIONE						
Tutte*	Incendio ed esplosione	1	4	4	Fornire all'Impresa il Piano di Emergenza con le procedure di emergenza e/o evacuazione.	ASL VT
					L'Impresa non dovrà utilizzare per le proprie attività prodotti chimici infiammabili, salvo previo consenso preventivo del Committente. In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione e seguire le istruzioni degli addetti alle squadre di emergenza.	IMPRESA
RISCHI ORGANIZZATIVI O TRASVERSALI						
Tutte*	Aggressioni	1	2	2	Apposizione di cartellonistica/materiale informativo. Evitare la presenza di oggetti che possono essere lanciati o usati ai fini dell'aggressione. Controllare e mantenere la distanza di sicurezza, definita dalla massima estensione delle proprie braccia in direzione dell'altra persona. Evitare qualsiasi atteggiamento che potrebbe essere interpretato come aggressivo	TUTTI

***La valutazione dei rischi relativa alle varie fasi lavorative verrà valutata nel dettaglio nella successiva revisione (DUVRI rev. I)**

C) Stima dei costi per la sicurezza da interferenze (su base annuale)

	Descrizione	U.M.	Computo Quantità (Q)	Costo Unitario (C_U)	Costo Finale (C_F)
Apprestamenti	Nastri segnaletici	corpo	/	/	/ €
Mezzi e servizi di PC (protezione collettiva)	Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione/Altri dispositivi di protezione collettiva	corpo	/	/	1000,00 €
Procedure di sicurezza e interventi per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti	Presenza del responsabile impresa alla riunione finalizzata a concordare le procedure di sicurezza previste nel DUVRI	ore	10	100,00 €	1000,00 €
	Formazione ed Informazione dipendenti	corpo	/	/€	2500,00 €
Coordinamento	Presenza responsabile Impresa alle riunioni di coordinamento	ore	10	100,00 €	1000,00 €
Costo totale della sicurezza					€ 5500,00*

***costo totale della sicurezza stimato,**

In relazione alla Determinazione ANAC n. 3/2008 del 5 marzo 2008, la stima dei costi dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

D) Coordinamento delle fasi lavorative

Ai fini del coordinamento generale tra la ASL di Viterbo e Impresa appaltatrice e lavoratori/utenti/visitatori delle sedi si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore:

- individuazione di soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall' ASL di Viterbo e Impresa appaltatrice, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
- organizzazione di una riunione preliminare finalizzata a concordare le procedure di sicurezza previste nel DUVRI;
- distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto; il documento in questione deve essere facilmente fruibile;
- erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, da parte dell'Impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del Delegato del DLC, referente per l'appalto incaricato per il coordinamento.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Delegato, ovvero il DLC stesso, potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività.

Si stabilisce inoltre che il Delegato del DLC, ed il Referente delegato dell'Impresa per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi. Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto.

Resta inteso che i lavoratori dell'Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia a i rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni del Committente ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

In ogni caso, l'Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze e a quanto previsto nell'allegato al presente DUVRI "INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE":

- prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti, specie in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell'accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze), se del caso prevedendo inoltre una specifica integrazione della segnaletica antincendio e di emergenza esistente.

Occorrerà mantenere a disposizione per tutta la durata delle attività i presidi antincendio ritenuti necessari, in aggiunta a quelli già esistenti nell'ambiente di lavoro.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

ALL. I: INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Da restituire al Committente, sottoscritto per presa visione ed accettazione

Luogo e Data _____

IMPRESE	FIRMA